

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Louaza
_Nome	Simon
_Matricola	765564
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN INDUSTRIALE
_Sezione	P1
_e-mail	simonlouaza@gmail.com
_Sede di scambio	Lund university
_Stato	Svezia
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	S LUND01
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

TESTO DELLA RELAZIONE

Volevo da sempre visitare un paese scandinavo quindi la mia scelta era ricaduta tra Svezia e Danimarca. Ho scelto Lund infine perché mi era stata consigliata da un mio amico che ci aveva trascorso un semestre due anni prima. Inoltre volevo approfondire la mia conoscenza dell'inglese in quanto là tutti lo parlano benissimo.

Lund è un piccolo paese situato nel sud della Svezia. Ha una popolazione di 76.000 abitanti, la cui maggior parte è composta da studenti svedesi e non, provenienti da tutte le parti del mondo. È un posto molto tranquillo, con un ritmo molto diverso da Milano. Totalmente immersa nel verde, ci s'impiega 1h per percorrerla tutta. Tutti si muovono in bici molto agevolmente grazie alle numerose piste ciclabili.

È molto ben collegata con tutta la Svezia e la Danimarca quindi è facile spostarsi e visitare, e fare escursioni in località molto interessanti.

La vita cittadina è molto tranquilla, ciò che non si può dire invece di quella studentesca che invece è molto dinamica: ci sono tantissime attività e cose da fare, durante tutto l'anno accademico, come gite ed escursioni intono a Lund e non solo, molte sono a Stoccolma, o al nord per vedere l'aurora boreale.

Gli studenti qui sono molto organizzati, sotto ogni punto di vista. È molto facile far amicizia nei vari studentati, che sono dei veri e propri palazzi che ospitano centinaia di studenti.

L'università ha un ufficio predisposto per assegnare le stanze alla maggior parte degli studenti, anche Erasmus. Ognuno ha la sua stanza personale singola dotata di un bagno, anche se spesso la cucina è in condivisione. Durante tutta la settimana, negli studentati, si organizzano feste a tema, i cosiddetti corridor parties o altri eventi.

Una consistente parte dell'attività sociale è gestita anche dalle Nations, che sono delle specie di associazioni studentesche, 13, che possiedono spazi che mettono a disposizione degli studenti per organizzare attività più disparate, cene, pranzi, parties, incontri sportivi, attività musicali...

All'inizio ci saranno anche molte iniziative, come i mentor groups, che tentano di raccogliere gruppi di nuovi studenti per farli ambientare e prendere confidenza con la città, e le abitudini locali...

Sicuramente si respira un'atmosfera più nordica e fredda: l'architettura delle case e palazzi ha uno stile molto diverso da quello italiano, e anche le persone pur essendo molto gentili e disponibili,

forse anche più che in Italia, sono più timide e più distaccate, ed è difficile a volte entrare in contatto con gli Svedesi, ciò vale anche per gli studenti. Forse anche dovuto al fattore lingua, perché per quanto parlino bene inglese preferiscono parlare in svedese tra di loro. Ciononostante è molto interessante scoprire e lasciarsi coinvolgere dalle loro abitudini/tradizioni, che spesso variano con i cambiamenti climatici, che sono molto drastici anche nel sud della Svezia. La primavera, per loro, è proprio un'esplosione di allegria e la città sembra rinascere. In inverno ci sono poche ore di luce e nevica spesso, in primavera e in estate è tutto l'opposto, anche se la temperatura rimane sempre molto mite.

L'università è molto diversa dal Politecnico, sia per spazi che per metodo: un piano è dedicato totalmente agli studenti, là ci sono le aule, che vengono chiamate "studios" dove si svolgono alcune lezioni teoriche, e dove si progetta per i laboratori. Ogni studente ha disposizione un suo spazio, con scrivania, cassettiera e lampada. Le classi sono composte da massimo 30 studenti, quindi l'ambiente è molto familiare, anche se dipende sempre dalle persone. Nel piano terra si trova il workshop, l'equivalente del laboratorio modelli, anche se molto più fornito, ci sono macchinari di tutti i tipi, che ti lasciano utilizzare tranquillamente dopo averti istruito.

Tutti i professori, ma in generale le persone che lavorano per l'università, sono molto gentili e disponibili: guardano sempre al lato positivo del tuo progetto e anche se ci sono difetti o elementi che non funzionano, sono sempre molto incoraggianti, anche se in generale la gestione del progetto è molto più personale ed indipendente rispetto al Politecnico, infatti non ci sono molte revisioni con i professori, o presentazioni frequenti.

Il metodo è molto aperto e libero, come tutti i laboratori, non c'è una scaletta precisa da seguire o un approccio specifico, ognuno deve trovare il suo. In generale diciamo che ci sono molte poche lezioni teoriche, e tutto il lavoro è molto più pratico: si passa molto tempo in studio a schizzare fare ricerche ed infine a realizzare modelli molti modelli, per cui tutti sembrano avere una grande passione.

Dopo un anno trascorso in Svezia posso dire che è un paese molto bello e soprattutto a misura d'uomo. Qui sembra tutto funzionare in modo efficiente e semplice. La cosa che sicuramente mi è piaciuta di più è lo stile di vita, che ha ritmi molto più accettabili rispetto a quelli di Milano. Si avverte poi che la cultura pur essendo europea ha degli aspetti diversi da quella italiana: qui c'è molto più senso comune rispetto per l'ambiente e la collettività.

L'Erasmus è un'esperienza molto intensa e coinvolgente, soprattutto dal punto di vista personale, che sicuramente mi ha cambiato.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____